

Ferruccio Bertini

Riscopri le opere del Medioevo rimettendo al centro le donne

Un volume di studi firmati dagli allievi omaggia il suo approccio rivoluzionario in campo letterario e storico
Smentì la vulgata sui secoli bui e il "break di mille anni nel teatro" pubblicando le commedie firmate da autrici

IL RICORDO

CATERINA MORDEGLIA

Se il nostro secolo ha raggiunto una consapevolezza dei significati del Medioevo che la moderna coscienza europea aveva smarrito, si deve anche alla Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, Sismel, che ora pubblica "Il femminile nel Medioevo", studi in ricordo di Ferruccio Bertini. Negli anni successivi alla scomparsa di questo studioso, di fama e attività internazionale, molte università gli dedicarono convegni: ovviamente la sua, Genova, poi Trento, Firenze, Palermo. Restano gli "Atti", e poi interi numeri di riviste dedicate, articoli, seminari—omaggio.

Quello che è più raro, nella Accademia, è che si continui nel tempo. Bertini è scomparso nel 2012 e i suoi allievi, colleghi e studiosi, danno ora alle stampe l'ultimo omaggio in ordine cronologico, un volume ponderoso, oltre 200 pagine ove si torna e si prosegue sulle questioni di letteratura medievale da lui aperte.

Negli anni '80 non si praticavano i cosiddetti "studi di genere" e l'uscita per Lettera del suo "Medioevo al femminile", tradotto in molte lingue e riedito nel 2018 con aggiornamenti bibliografici, fu un boom. Nel frattempo faceva boom anche il Medioevo letterario, bollato fino ad allora come genericamente noioso, incluso da Sismel in un piano di ricerca e edizioni che oggi ha numeri da record. Il Medioevo si scopre popolato di differenze, paradossi, idee e stili di vita insospettiti. Il Medioevo è plurale: più di altre epoche stori-



Il femminile nel Medioevo. Studi in ricordo di Ferruccio Bertini. Sismel (Società Internazionale per lo studio del Medioevo)



Sopra Ferruccio Bertini, storico docente dell'Università di Genova scomparso nel 2012. Qui a fianco la papessa Giovanna, protagonista di uno dei saggi della raccolta, e Rosvita di Gandersheim, commediografa

che ha saputo tenere insieme grandi opposizioni, e questa pluralità ha un'eco nel titolo "mediEVI", la collana ove è stato pubblicato il volume.

I contributi riflettono la varietà tematica espressa nelle 400 pubblicazioni di Ferruccio Bertini, letteratura e lingua, giurisprudenza, epos, favolistica, teatro. Il teatro lo "scopri" lui, ponendo fine alla ripetuta citazione di un "break medievale di mille an-

ni" e aprendo con una quindicina di edizioni critiche alla nozione di "commedie elegiache", testi poetici dialogati e "teatrabili".

Ma la donna era al centro, e pubblicare e tradurre tanti testi medievali scritti da donne, vedi Rosvita di Gandersheim, autrice di sei "commedie", avvì a un moltiplicarsi dei indagini.

Quella stupefacente, scientificamente solida e innovativa

sta alle pagine 51-137 di questo volume. L'autore, Antonio Placanca, è Consigliere alla Camera dei deputati, ma non ha mai smesso la ricerca, e qui sorprende la profondità e vastità dell'indagine sulla condizione giuridica della donna. Placanca omaggia il maestro provando che nel Medioevo, specialmente nei secoli XIII-XIV, la donna è più tutelata nel Diritto canonico che in quello civile. A

protezione della "debolezza del sesso", tra l'altro, la norma ecclesiastica ritiene che maschio e femmina debbano essere giudicati alla pari mentre quella civile, si cita la sintesi del glossatore Azzone, parla di "conditio deterior" delle femmine. La giurisprudenza della Chiesa, in altre parole, e se ben si leggono le fonti, è più tollerante verso le donne di quella civile, di derivazione romana.

In apertura di volume, Giuseppe Cremascoli ricorda derivazioni e significati di *mulier* (donna) da *mulieres* (debolezza, vedi Isidoro di Siviglia), di *uxor* (moglie, da *uxio*, rito di unione nuziale) e di *mater* (da materia, "nam causa pater est", come in Annasagra ed Eschilo chi genera è il padre, la madre è un contenitore).

Gli presidente Sismel, Agostino Paravicini Bagliani torna sulla Papessa Giovanna, grande scandalo della Chiesa, come donna, vale a dire agli albori del mito. Breve, ficcante e al solito innovativa la ri-definizione dell'estasi femminile secondo l'attuale Presidente, Francesco Santi, come stato di prossimità all'assoluto e manifestazione valoriale del femminile.

C'è poi la fiaba, avendo Ferruccio Bertini indicato e recuperato praticamente tutto quello che sta fra Fedra e i fratelli Grimm, vedi i testi di principesse e regine che si trasformano, fonti remote, ad esempio, de "Le belline e la bestia" o "Pelle d'asino".

Gli estiti di studi rigorosamente scientifici come questo confluiscono poi nella cultura e nella coscienza storico-letteraria di tutti, e in questa ottica il volume è stato curato da chi scrive con tre allievi di Bertini, Roberto Gamberini, Paolo Gatti e lo stesso Placanca.

"Prima di tutto l'umanità... Ferruccio Bertini è stato un amico e per molti di noi un Maestro... aprire un libro in sua memoria comporta un sentimento di nostalgia e di dolore per non averlo più" scrive Francesco Santi, che prosegue poi: "Il frutto del suo lavoro lo vediamo in noi stessi e anche nei nostri giovani". —